

Roma

**Urbanistica.** Il capogruppo del Pdl Dario Rossin chiederà a Corsini di rivedere la delibera 141/2006

# Torrino, cemento senza viabilità «Così, la zona rischia il collasso»

«È impensabile riversare 200mila metri cubi e il quinto centro commerciale»

**Marta Rossi**  
marta.rossi@epolis.sm

La delibera, la 141/2006 sulla trasformazione urbanistica di Casal Grottoni, prevede quasi 200mila metri cubi di cemento nella zona del Torrino, dei quali 150.995 non residenziali, destinati alla realizzazione di un nuovo centro commerciale e 40mila per un complesso di edilizia popolare. Di contro, la giunta si era impegnata a costruire una nuova stazione ferroviaria sulla Roma-Lido, un sovrappasso di collegamento Torrino-Mezzocammino e Torrino Sud ed un parcheggio di 1.500 posti auto. Al momento dell'approvazione, il sovrappasso è scomparso dalla delibera: era una delle opere richieste dai comitati di quartiere. «Questo rischia di far esplodere il quartiere: chiederò la revisione all'assessore all'Urbanistica Marco Corsini»: a lanciare l'allarme è Dario Rossin, capogruppo del Pdl in Campidoglio che all'epoca, con An espresse contrariamente alla delibera che passò con 24 voti contro 18 dopo sette consigli comunali.

**«NON È PIÙ POSSIBILE** accettare il cemento senza la viabilità», prosegue. «La zona non necessita dell'ennesimo centro commerciale ma di una riqualificazione stradale. L'idea del sovrappasso, l'unica cosa che rendeva accettabile la delibera



► Un quinto del Prg riguarda il XII municipio

## Voto trasversale di FI e Ulivo

### Maggio 2007

Il pd era ancora in via di costituzione, ma la delibera 141 su Casal Grottoni fu un banco di prova all'interno della ex maggioranza in Campidoglio. Dopo sette sedute di consiglio comunale, la delibera passò con 24 voti a favore e 18 contrari. Due gli astenuti, Fabio Sabbatani

Schiama (Misto) e Franco Figueirelli (Verdi). A favore, l'Ulivo, con l'eccezione di Roberto Giulioli e Gemma Azuni, la Lista civica, la Rosa nel Pugno, l'Udeur e perfino, a sorpresa, Forza Italia. Contro si espressero Rifondazione comunista, Verdi, Pdc e An. L'Udc non prese parte alla votazione.

è stata tolta da Morassut, anche contro la volontà dei comitati di quartiere». Nella delibera è prevista anche la realizzazione di un bocciodromo: «Non è la priorità. Piuttosto, servono parchi verdi». Per non parlare del parcheggio: «Posti auto che servono a chi?», si chiede Rossin «che se realizzano il centro commerciale il parcheggio sarà previsto». Poi, l'edilizia popolare: «È un cubo di cemento, richiamo di fare un Corviale 2». Ma il nodo fondamentale resta la viabilità: in quella zona ci so-

no via Ostiense e la via del Mare: «All'epoca i comitati di quartiere non vollero l'accesso del sovrappasso dalla via Ostiense». Però, alla luce della delibera così come è adesso, i cittadini hanno ottenuto un peggioramento rispetto alle loro richieste: «L'unica cosa era il sovrappasso, e Morassut glielo ha tolto, dando più cubatura al centro commerciale». E ancora, altra questione sul piatto: l'ambiente. «È uno dei quartieri di Roma più snella: tra Eur e Torrino la viabilità è snella. Per non parlare del fatto che un quinto del piano regolatore riguarda proprio il XII municipio. Se andiamo a calare altro cemento, la zona alza bandiera bianca».

**E QUINDI**, un progetto da rivedere: «È indifendibile sotto tutti i punti di vista, non si regge né sul piano tecnico, né su quello ambientale. E poi, non si può calare il cemento su una zona di per sé vivibile con verde, un sistema viario che funziona. Non c'è la concezione di mettere in rete i quartieri. Per questo in commissione Urbanistica ho tirato fuori la delibera da sottoporre all'attenzione di Corsini. E questa è solo la prima di una serie di progetti che abbiamo ereditato dalla precedente amministrazione che vogliamo rivedere».

«L'elaborazione del progetto sul Casal Grottoni dopo l'intervento dei comitati di quartiere è peggiorata», spiega il presidente della commissione Urbanistica Marco Di Cosimo. «Per questo interesseremo la giunta del problema perché venga esaminato da Corsini».

**Piazza Sempione.** L'azione ieri pomeriggio: preso lo stabile che ospiterà la sede del IV municipio

## Horus, occupato un altro palazzo

«La trattativa per noi riparte da qui»: i ragazzi dell'Horus ieri pomeriggio hanno occupato un palazzo in piazza Sempione. La struttura, una ex scuola, dove sono in corso i lavori di ristrutturazione perché diventerà la nuova sede del IV Municipio si trova esattamente

a fianco del centro sociale sgomberato qualche giorno fa. «Siamo entrati per aprire una trattativa sull'Horus - ha detto uno degli occupanti - da qui non abbiamo nessuna intenzione di andarcene». Durante i momenti concitati dell'occupazione la Polizia, che da giorni staziona

davanti all'Horus sgomberato, ha sbarrato l'entrata dell'ex centro sociale temendo che venisse nuovamente occupato. A pochi passi dal centro sociale sgomberato martedì all'alba, i ragazzi hanno preso un altro spazio. Giovedì c'è stato l'incontro con i capigruppo del Co-



► La sede sgomberata

mune, durante il quale si è aperto uno spiraglio di dialogo tra le parti. Durante il pomeriggio poi, sotto l'aula Giulio Cesare c'era stata la manifestazione dei centri sociali, così come durante la serata inaugurale del Festival del Cinema c'era stata l'incursione dei giovani occupanti con i cartelli. Qualcuno aveva provato a scavalcare la transenna subito fermato dalle forze dell'ordine. ■